

Sul disegno di Legge n 936 per la conversione in Legge del Decreto-legge Piano Mattei

Contributo Di LINK2007 cooperazione in rete network delle storiche OSC italiane impegnate nella solidarietà l'aiuto Umanitario la cooperazione allo sviluppo sostenibile.

www.link2007.org Roberto Ridolfi Presidente

1. In generale, come LINK2007 caratterizzata da una storia di alcune sue socie di oltre 60 anni di cooperazione in Africa, **diamo il benvenuto ad un piano di cooperazione economica** di ampiezza e di impatto per lo sviluppo dei paesi africani.
2. Il Continente Africano come si legge è complementare a quello Europeo e per molti fattori le sinergie tra i popoli dei due continenti sono diventate indispensabili.
3. **Questo sviluppo e quella cooperazione del nostro Paese devono essere SOSTENIBILI.**
4. I termini sostenibile, sostenibilità obiettivi dell'agenda Nazioni Unite 2030 **non** appaiono sufficientemente evidenziati nel testo di legge e nelle relazioni ad esso collegate. Ricordiamo che sostenibilità non è solo un concetto scientifico o una tendenza: è il frutto di un accordo internazionale tra tutti i paesi del nostro pianeta siglato nel settembre del 2015 e sviluppatosi in tecniche, metodologie, tassonomie, e buone pratiche in tutti i settori menzionati per gli interventi del Piano Mattei. **Quindi l'enfasi e l'azione per la sostenibilità devono essere ben evidenziati nel testo di legge.** Questa sostenibilità sul lato economico e sociale fu fonte d'ispirazione e matrice dell'agire del citato Presidente Mattei deve essere legata alla cooperazione economica.
5. **All'art 1 ,**
infatti, è ben esplicitato il concetto di agire di concerto e in consultazione con i paesi del continente africano quindi la parola partenariato è importante. Tuttavia, **il testo deve essere conseguente e quando parla di difendere gli interessi italiani questo va coniugato con il termine partenariato.** Questa armonia di interessi, indispensabile per un'azione efficace in territori esterni al nostro paese riporta quindi al concetto di sostenibilità basato sul partenariato (SDG 17) su modalità approcci e tecniche operative della sostenibilità (SG n. da 1 a 16)
Bene anche il riferimento a diritto di non emigrare e il nexus Migrazione sviluppo potrebbe essere menzionato con più decisione.
6. **Nel disegno di Legge non si trova alcun riferimento a fonti di finanziamento** per questo piano Mattei a parte le spese per la struttura di missione. Questo sembra piuttosto critico perché le azioni del settore privato **debbono essere accompagnate sul profilo del rischio e sul profilo della sostenibilità sociale da azioni complementari essenziali per la riuscita degli investimenti d'impresa.** Crediamo necessario prevedere delle dotazioni di assistenza tecnica per azioni preparatorie, per il blending degli strumenti finanziarie incluse garanzie giacche' **i fattori di rischio dipendenti dalle condizioni socioeconomiche ma anche politiche e regolamentari non possono essere interamente coperti dal rischio d'impresa** (altrimenti questo semplicemente sarebbe già avvenuto senza la necessità di Piani.) E ciò **senza considerare azioni necessarie sulla formazione, la salute sul lavoro e le coperture infrastrutturali** a contorno degli investimenti tutte operazioni che hanno bisogno di risorse finanziarie.
Su questo argomento parlo per competenza diretta avendo redatto e lanciato nella qualità di Direttore responsabile della Commissione Europea nel 2017 Il Piano esterno di investimenti dell'Unione Europea ed il Regolamento approvato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo per 88 Miliardi di EUR ora divenuti 300 nel cosiddetto Global Gateway
7. Il discorso dei fondi mi porta ad articolare sui fondi della legge 125 per la cooperazione allo sviluppo citata come una componente della nostra politica estera. **Cosa succede a questi fondi con il Piano**

Mattei? Vengono ad essere assorbiti ? E in questo caso vanno a ridurre le già scarse dotazioni per le azioni di aiuto umanitario e di sviluppo da parte della società civile ? Quali sono le disponibilità del fondo clima per questo Piano Mattei? Da tempo l'Italia ha sottoscritto a livello internazionale l'impegno a **dedicare lo 0,7% del PIL per la cooperazione allo sviluppo. Ora siamo neanche a metà strada. Si chiede quindi chiarezza sui fondi e di impegnare il governo su un graduale aumento fino allo 070 nel 2030.**

8. Da evitare assolutamente anche per delle questioni di **affichage politico il lancio del piano Mattei senza** alcuna dotazione finanziaria addizionale. Questo creerebbe delusione anche nei governi partner ed in ambito internazionale (G7 di cui nel 2024 l'Italia assume la Presidenza)
9. **ART 2. Consideriamo positiva la presenza dei due Viceministri** della cooperazione internazionale e dello sviluppo economico (internazionalizzazione) sarà a loro il compito **di garantire la coerenza** delle azioni di sviluppo all'interno del Piano Mattei sotto la direzione politica del Presidente del Consiglio.
10. **ART. 2 Risulta una sovrapposizione sostanziale se non formale della cabina di regia con il consiglio Nazionale della cooperazione e sviluppo sotto il Ministro degli Esteri come da Legge 125.** Questo è dannoso perché può generare conflitti di competenze e sovrapposizioni inefficienti.
11. **Il ruolo della società civile va rafforzato non per ideologie o protagonismo ma semplicemente perché ad oggi la conoscenza dei territori africani i rapporti con le comunità che li gestiscono sono garantite dalla presenza capillare e massiccia delle OSC italiane.** Per questioni come la governance, progetti di agricoltura, di SMEs, di microfinanza di FORMAZIONE l'esperienza e il posizionamento delle OSC in AFRICA può e deve risultare vincente. Quindi le tre reti devono essere adeguatamente rappresentate in questa cabina di regia.
12. **ART 3** Nel mandato della cabina di regia enucleato all'art 3 si va ben oltre il Piano Mattei e quindi sorge **di nuovo la necessità urgente di verifica e allineamento con la Legge 125/2014.**
13. **ART 3** La promozione di iniziative potrebbe andare bene (se non fosse che questo mandato è in capo a molte altre strutture enti e agenzie). **Ad ogni buon conto già per il summit ITALIA AFRICA previsto a fine gennaio un lancio del Piano dovrebbe essere accompagnato almeno da due o tre flagships in diversi settori quali agricoltura, decarbonizzazione, accesso all'energia e al digitale nonché ad un approccio integrato alla formazione-lavoro per dare concreto esempio immediato e tangibile di come garantire questo diritto a non partire.** Le organizzazioni della società civile e LINK2007 si rendono disponibile insieme al settore privato a presentare alla cabina di regia alcune proposte importanti in questa direzione.
14. **Art 4.** La struttura di missione, Che esperti sono che non vengono pagati? Che qualità del servizio possiamo attenderci da esperti che non si impegnano sui risultati ma danno contributi nei ritagli di tempo? Con che senso di responsabilità fornirebbero il loro contributo? Questi esperti, utili, devono avere una chiara funzione e provata esperienza in operazioni di questo genere. In ambito internazionale l'expertise richiesta richiede competenze maturate sul campo e non solo teoriche. Qui rientra la questione dei fondi e della possibilità di usare il fondo clima anche per la parte di funzionamento.

In conclusione, ci sembra che non si debba perdere l'occasione di fare la cosa giusta con tutto il riguardo e l'attenzione a non duplicare strutture a non creare confusioni nei ruoli . La leadership del Presidente del Consiglio dei ministri dimostra una centralità per il nostro paese che si deve ritrovare nei fatti e quindi nella dotazione di fondi nelle ambizioni di far funzionare le leggi che già esistono e nella serietà sistemica nell'affrontare un tale ambizioso programma di sviluppo che deve essere SOSTENIBILE.

Grazie Roberto Ridolfi 29 Nov 2023